



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

A LUMINORA LA FEUDALE S.r.l.
luminoralafeudalesrl@legalmail.it

Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e
Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

e p.c.

Alla Regione Puglia - Dipartimento mobilità, qualità
urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio -
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio -
Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità
ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Alla Provincia di Foggia
protocollo@cert.provincia.foggia.it

Al Comune di San Giovanni Rotondo (FG)
protocollo.sangiovannirotondo@pec.it

Al Comune di Manfredonia (FG)
protocollo@comunemanfredonia.legalmail.it

Al Comune di San Marco in Lamis (FG)
protocollo@pec.comune.sanmarcoinlamis.fg.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mase.gov.it

Al Referente del Gruppo Istruttore I
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
Dr. Paolo Sciacca
sciacca.paolo@mase.gov.it

Oggetto: [ID_VIP 7653] Progetto di un impianto agrivoltaico, denominato “La feudale”, di potenza pari a 32 MW e relativo collegamento alla rete elettrica, da realizzarsi nei Comuni di San Giovanni Rotondo (FG), Manfredonia (FG) e San Marco in Lamis (FG).

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, il Gruppo Istruttore 1, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1 ASPETTI GENERALI

1.1 Atteso che:

- la documentazione trasmessa è suddivisa in “Area di impianto”, “Impianti di Rete” e “Impianti di utenza”;
- che nell’elaborato “Potenziamento linea AT Foggia -Innanzi - Relazione tecnico illustrative elettrodotto (elaborato 030401A, file ImpiantiRete_01_Relazione Tecnico illustrativa elettrodotto-signed) è indicato che:
 - ✓ *“Oggetto della presente relazione è illustrare le principali caratteristiche di progetto del potenziamento dell’elettrodotto RTN 150 kV Foggia 380 - Innanzi. L’opera in oggetto, verrà realizzata per garantire una migliore magliatura di rete, superare le criticità attuali e aumentare i margini di continuità del servizio di trasmissione, anche a seguito della connessione di tre impianti fotovoltaici ubicati nel comune di San Marco in Lamis (provincia di Foggia). [...] il gestore della rete ha evidenziato la necessità di potenziare tale linea.”* (rif. Par. 1);
 - ✓ *“La soluzione considerata prevede un percorso misto aereo-cavo e [...] si sviluppa nei Comuni di Foggia (tratta in cavo interrato e sostegni dal P1 al P38), San Giovanni Rotondo (sostegni dal P39 al P42) e San Marco in Lamis (sostegni dal P43 al P50), provincia di Foggia. [...] La lunghezza planimetrica dell’elettrodotto è pari a circa 17 km, di cui 730 m in cavo interrato e 16,3 km in linea aerea.”* (rif. Par. 5);
- che la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) elaborata da TERNA in riscontro alla richiesta di connessione dell’impianto oggetto della presente istruttoria (Codice Pratica: 202000483) prevede “...che la Vs. centrale venga collegata in antenna a 150 kV sulla Stazione Elettrica (SE) di Smistamento a 150 kV della RTN denominata “Innanzi” previo ampliamento della stessa e [...] potenziamento/rifacimento della linea RTN a 150 kV “Innanzi – Foggia 380” (elaborato STMG – Soluzione Tecnica Minima Generale, file DocumentazioneSpecialistica_07_Soluzione Tecnica Minima Generale-signed);

si richiede di chiarire se l'istanza di Valutazione di impatto Ambientale presentata include il citato potenziamento dell'elettrodotto RTN 150 kV Foggia 380 – Innanzi. In caso affermativo si richiede di chiarire se il nuovo elettrodotto sostituirà l'elettrodotto esistente o costituirà un raddoppio dello stesso. In caso negativo si richiede di specificare se l'elettrodotto esistente RTN 150 kV Foggia 380 – Innanzi sia idoneo a garantire la connessione in rete dell'impianto in progetto.

- 1.2 Si richiede di specificare a quali delle opere in progetto (“Area di impianto”, “Impianti di Utenza”, Impianti di rete”) è riferito il valore dichiarato in sede di presentazione di istanza di VIA.
- 1.3 Anche con riferimento a quanto indicato al punto 1.1, si richiede di aggiornare/integrare lo Studio di Impatto Ambientale e la documentazione progettuale (ad es. il Piano Preliminare di Utilizzo delle terre e Rocce da Scavo, il cronoprogramma di realizzazione, il Piano di dismissione, ecc.) facendo riferimento a tutte le parti dell'impianto oggetto dell'istanza di Valutazione di impatto Ambientale presentata ed effettuandone la valutazione dei potenziali impatti ambientali derivanti dalla realizzazione, dall'esercizio e dalla dismissione. Si raccomanda che le varie tematiche ambientali siano caratterizzate anche a livello di area vasta (che è la porzione di territorio nella quale si esauriscono gli effetti significativi, diretti e indiretti, dell'intervento con riferimento alla tematica ambientale considerata). Si richiede inoltre di inserire nel SIA i riferimenti puntuali ai documenti specialistici di progetto.
- 1.4 Si richiede di integrare la documentazione fornendo copia del parere tecnico rilasciato da TERNA in merito alla documentazione progettuale completa delle opere RTN.
- 1.5 Si richiede di integrare, se del caso, i dati GIS forniti con l'inserimento del potenziamento dell'elettrodotto RTN 150 kV Foggia 380 – Innanzi.
- 1.6 Si richiede di produrre una tabella di sintesi delle interferenze delle opere in progetto con i vincoli ambientali, paesaggistici e territoriali.
- 1.7 Individuare il fabbisogno idrico necessario per la realizzazione dell'impianto, nelle diverse fasi di costruzione, esercizio e dismissione, specificando anche la frequenza di pulizia dei pannelli e le fonti di approvvigionamento.
- 1.8 Individuare i recettori potenzialmente interferiti da tutte le opere di progetto (impianto di produzione, cavidotti, nuovo elettrodotto, SSE Utente) sia con riferimento alla fase di costruzione sia con riferimento alla fase di esercizio.

2 ASPETTI PROGETTUALI

- 2.1 Integrare l'elaborato codice C21PWR006 (file ElaboratoGrafico_3_02_Particolari costruttivi_strutture di sostegno-signed) indicando l'angolo di rotazione massimo e minimo dei trackers, l'altezza massima da terra dei pannelli nella configurazione di massima rotazione, l'interasse tra le file dei trackers, le distanze (massima e minima) tra i pannelli in posizione di massima e minima rotazione e la profondità delle fondazioni dei pali di sostegno dei trackers.
- 2.2 Indicare per ogni singola area (A 1.1, A 1.2, A 2, A 3.1, A 3.2, A 4.1, A 4.2, A 5.1 e A 5.2, SSU) e per l'impianto la superficie complessiva, la superficie recintata (e l'ubicazione della recinzione), la superficie occupata dai pannelli solari (in posizione orizzontale), la superficie destinata alla coltivazione agricola (e/o all'allevamento), la superficie destinata ad attrezzature tecnologiche (cabine di campo, inverter, ecc.), la superficie destinata alla viabilità di servizio di nuova realizzazione, all'esterno della recinzione e la superficie destinata ad opere di mitigazione e/o di compensazione; le suddette superfici dovranno essere indicate sia sotto forma di tabella sia in forma grafica,

indicandone l'ubicazione. Nel caso in cui per alcune delle superfici delle aree di impianto non è prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici o l'utilizzo per attività agricole (e/o per l'allevamento) indicare i motivi di tale circostanza.

- 2.3 Attesa la non congruenza delle indicazioni relative alla superficie occupata dall'impianto fotovoltaico contenute al par. 5.5 del SIA e al par. 4.1 del documento Relazione impatti cumulativi (file DocumentazioneSpecialistica_05_Relazione impatti cumulativi.pdf) si richiede di aggiornare la relazione relativa agli impatti cumulativi indicando le superfici relative all'impianto fotovoltaico in progetto (con riferimento anche a quanto richiesto ai punti precedenti) e facendo riferimento altri progetti realizzati, progetti provvisti di titolo di compatibilità ambientale e progetti per i quali i lavori di realizzazione siano già iniziati.
- 2.4 Si richiede di integrare la Relazione pedoagronomica (file RelazionePedoAgronomica_Relazione Pedo-Agronomica) indicando le colture previste per l'utilizzazione agronomica dell'area con la descrizione delle modalità previste di conduzione delle colture, le superfici destinate a ciascuna coltura e il totale delle superfici coltivate; le suddette superfici dovranno essere indicate sia sotto forma di tabella sia in forma grafica, indicandone l'ubicazione.
- 2.5 Si chiede di indicare se è prevista la realizzazione di un impianto di illuminazione delle aree di impianto e, in caso positivo, di fornire i dettagli relativi al tipo di impianto previsto (altezza dei pali, modalità di attivazione dell'impianto, tipologia dei proiettori e delle lampade).

3 GEOLOGIA ED IDROLOGIA

- 3.1 Atteso che dalla carta di "Inquadramento vincolistico area impianto (AdB)" (cod. elab. ElaboratoGrafico_1_02_Inquadramento vincolistico Area Impianto (AdB)-signed) si evince che alcuni degli interventi interferiscono con delle aree individuate dall'AdB sebbene nel SIA il proponente dichiari che non ci siano interferenze dirette, si richiede di chiarire le interferenze delle opere in progetto con le aree a pericolosità idraulica e

geomorfologica presenti, la compatibilità delle stesse con le Norme tecniche del PAI e le modalità di risoluzione che si intendono adottare.

4 BIODIVERSITÀ

- 4.1 Si richiede di prevedere, quale opera di mitigazione ecologica e paesaggistica, la realizzazione di una siepe perimetrale multispecifica e multistratificata (composta da specie arboree, arbustive e suffruticose appartenenti alla vegetazione potenziale locale, con particolare riferimento a quelle descritte per le aree della Rete Natura 2000 censite nell'areale di riferimento, di ampiezza pari ad almeno 5 metri, all'esterno della recinzione perimetrale di ciascuna porzione di impianto. Si richiede di predisporre uno specifico progetto, che comprenda anche le attività previste per l'irrigazione di soccorso e la sostituzione delle fallanze per tutta la durata di funzionamento dell'impianto. La siepe deve essere realizzata contemporaneamente alla realizzazione dell'impianto, e deve essere preservata alla sua dismissione;
- 4.2 Si richiede che la recinzione delle singole aree sia strutturata in modo da non impedire gli spostamenti della piccola e media fauna terrestre, ad esempio prevedendo che la recinzione sia sollevata da terra di almeno 30 cm per tutto il suo sviluppo.

5 ARIA E CLIMA

- 5.1 Aggiornare/integrare il par. 7.2.1.2. *Stato di fatto della componente* del SIA facendo riferimento agli ultimi dati disponibili della qualità dell'aria nella Regione Puglia (pubblicati sul sito https://www.arpa.puglia.it/pagina2873_report-annuali-e-mensili-qualit-dellaria-rrqa.html).
- 5.2 Anche facendo riferimento a quanto indicato al punto 1.8 si richiede di aggiornare/integrare il SIA effettuando una valutazione degli impatti potenziali relativa alle fasi di cantiere, di esercizio (nell'ambito della quale deve essere valutata anche la conduzione agricola delle aree di impianto) e di dismissione di tutte le opere in progetto (aree di impianto, cavidotti, SSU, nuovo elettrodotto).
- 5.3 Integrare il piano di mitigazione per l'abbattimento delle polveri in fase di cantiere, in fase di esercizio facendo riferimento a tutte le opere in progetto (aree di impianto, cavidotti, SSU, nuovo elettrodotto), in fase di esercizio (nell'ambito della quale deve essere valutata anche la conduzione agricola delle aree di impianto) ed in fase di dismissione.

6 ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

- 6.1 Anche con riferimento a quanto richiesto al punto 3.1, attesa l'interferenza di alcune delle opere in progetto (in particolare i cavidotti MT) con il reticolo idrografico individuato dal PAI e con aree a pericolosità idraulica media e alta cartografate dallo stesso Piano, redigere una relazione idraulica nella quale sia descritta la modalità di risoluzione di tutte le interferenze con il reticolo idrografico e sia effettuata la verifica dell'invarianza idraulica delle stesse. Si richiede inoltre di descrivere le opere di drenaggio previste nel progetto, fornendo indicazioni in scala adeguata sulla loro ubicazione planimetrica.
- 6.2 Anche facendo riferimento a quanto indicato al punto precedente si richiede di aggiornare/integrare il SIA, nell'ambito dell'analisi dello stato attuale dell'ambiente, con indicazioni relative ai corpi idrici superficiali (individuati ai sensi del D.Lgs. 152/2006) potenzialmente interferiti dall'opera ed alle rispettive condizioni di qualità (Stato chimico, Stato ecologico).

- 6.3 Si richiede di indicare se nella conduzione dell'impianto si intende fare uso di composti chimici che potrebbero impattare sulla qualità dei corpi idrici – e in tal caso indicare tali composti chimici, la modalità di utilizzo, le quantità, ecc.; o se si intende applicare protocolli di agricoltura biologica o integrata, ad esempio seguendo i disciplinari regionali.

7 RUMORE

- 7.1 Atteso che al par. 5 dello Studio previsionale di impatto acustico (file DocumentazioneSpecialistica_09_Studio Previsionale di Impatto Acustico-signed) è indicato che *“Non essendo state eseguite misure in campo del rumore residuo, il valore di quest'ultimo, per il periodo diurno, è stato desunto attraverso studi e monitoraggi condotti su siti rurali assimilabili a quello di progetto, da ARPACAL e da ARPAVDA. Si stima, in via approssimativa, che il rumore residuo della zona possa valere circa 41 dB nel periodo diurno. Tale dato andrà, tuttavia, necessariamente verificato nelle fasi successive”* al fine di poter effettuare una valutazione dell'impatto acustico di tutte le opere in progetto, si richiede di effettuare la citata campagna di monitoraggio del rumore residuo; il numero e l'ubicazione dei punti di monitoraggio dovrà essere scelto tenendo conto dell'ubicazione di tutte le opere in progetto (aree di impianto, cavidotti, SSU, nuovo elettrodotto) e dei potenziali impatti connessi a ciascuna fase (cantiere, esercizio, dismissione).
- 7.2 Anche con riferimento a quanto indicato ai punti 1.8 e 7.1 aggiornare/integrare lo Studio previsionale di impatto acustico (file DocumentazioneSpecialistica_09_Studio Previsionale di Impatto Acustico-signed) con la valutazione previsionale degli impatti relativa alle fasi di cantiere, di esercizio (nell'ambito della quale deve essere valutata anche la conduzione agricola delle aree di impianto) e di dismissione di tutte le opere in progetto (aree di impianto, cavidotti, SSU, nuovo elettrodotto); i risultati delle valutazioni effettuate dovranno essere rappresentati anche mediante una planimetria in scala adeguata.

8 VIBRAZIONI

- 8.1 Anche con riferimento a quanto indicato al punto 1.8 si richiede di effettuare la valutazione dei potenziali impatti relativi alle fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione di tutte le opere in progetto (aree di impianto, cavidotti, SSU, nuovo elettrodotto).

9 PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Relativamente al Progetto di Monitoraggio ambientale si chiede di:

- 9.1 Aggiornare/integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale (file PianoDiMonitoraggio_Piano di monitoraggio ambientale-signed) con un Progetto di Monitoraggio Ambientale che presenti dettagli sulle azioni da intraprendere per il monitoraggio di tutte le componenti ambientali interferite dal progetto e per tutte le fasi di progetto (Ante Operam, Corso d'Opera, esercizio e dismissione), facendo riferimento anche alle *“Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.; D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)”* e alle Linee guida SNPA 28/2020 recanti le *“Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale”* approvate dal Consiglio SNPA il 9/7/2019.

- 9.2 Si richiede che nel PMA siano previste specifiche azioni di monitoraggio del microclima (ad es.: velocità del vento, temperatura radiante, temperatura dell'aria e umidità relativa) a monte ed a valle dei pannelli fotovoltaici.
- 9.3 Prevedere specifiche azioni di monitoraggio delle siepi perimetrali allo scopo di verificarne lo stato e l'attecchimento almeno per i primi tre anni dall'impianto.
- 9.4 Indicare le azioni di mitigazione che si intende intraprendere qualora l'esito del monitoraggio evidenziasse criticità.
- 9.5 Si richiede inoltre di produrre un documento di Monitoraggio Agricolo che, per ciascun anno solare, consenta di verificare il valore medio della produzione agricola, per le diverse tipologie di colture e la continuità dell'attività dell'azienda.

10 VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ

- 10.1 Analizzare il rischio di incendio, il rischio di distacchi, se del caso, anche in relazione al distacco di pala eolica da eventuali vicini impianti autorizzati/in fase di autorizzazione, sulla base del calcolo della gittata, e gli aspetti di sicurezza impiantistica.

11 DISMISSIONE

- 11.1 Aggiornare/integrare il Piano di dismissione dell'impianto e ripristino dello stato dei luoghi (file DocumentazioneSpecialistica_04_Piano di Dismissione e relativi Costi-signed) specificando le percentuali ipotizzate di riciclo e le modalità di smaltimento di quanto non riciclabile, nonché le modalità di ripristino del suolo occupato dall'impianto.

12 VALUTAZIONE DI INCIDENZA

- 12.1 Atteso che il Proponente ha presentato uno Studio di Incidenza (documento "Sinca Studio di Incidenza Ambientale"), finalizzato alla conduzione del procedimento di Screening, la Commissione, sulla base delle autonome valutazioni, ritiene che permanga un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere una incidenza significativa. Per questo motivo si richiede che il Proponente produca uno Studio di Incidenza a livello di Valutazione Appropriata (redatta secondo le indicazioni fornite dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza) relativa ai siti Natura 2000 ZSC IT9110008 Valloni e Steppe Pedegarganiche e ZPS IT9110039 Promontorio del Gargano.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati.

Si fa presente che qualora anche il Ministero della Cultura (MiC) richiedesse integrazioni documentali relative alla valutazione di impatto ambientale, tutta la documentazione va presentata con una comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero della Transizione Ecologica (MITE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Il Coordinatore della Sottocommissione PNIEC

Prof. Fulvio Fontini

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

¹ <https://www.mite.gov.it/pagina/linee-guida-nazionali-la-valutazione-di-incidenza-vinca-direttiva-92-43-cee-habitat-articolo>